1917: le tappe della rivoluzione russa verso l'Ottobre

Lenin parla alla folla accorsa a salutarlo alla stazione di Pietrogrado

«SONO FELICE DI SALUTARE IN VOI LA RIVOLUZIONE RUSSA VITTORIOSA!»

Soldati, operai, autoblindo, canti, ragazzi, bandiere rosse, parole d'ordine rivoluzionarie: Nikolaj Suchanov narra il primo incontro di Lenin con i protagonisti della rivoluzione - « Fummo come accecati da un faro luminoso, abbagliante, che offuscava tutte le cose di cui vivevamo » - Dall'alto di una autoblinda Lenin parla ad ogni crocicchio - « Il trionfo era riuscito splendido e persino simbolico... »

... La folla davanti alla stazione di Finlandia invadeva tutta la piazza, impediva la circolazione e a stento lasciava passare i tram. Sopra le innumerevoli bandiere rosse campeggiava un magnifico stendardo ricamato in oro: «Comitato centrale del POSDR » (dei bolscevichi). Presso l'ingresso laterale, l'ex ingresso imperiale, erano allineati i reparti militari e le bande musicali. I motori di numerose automobili ronzavano. In due

Si conclude il congresso « difensista » dei Soviet

In nome della rivoluzione impegno a continuare la guerra imperialista

Mentre arriva Lenin si conclude a Pietrogrado il congresso panrusso del Soviet, un congresso c difensista » che in pratica rinuncia alle due grandi rivendicazioni per le quali il popolo si è mosso: la pace e la terra. Le posizioni dei «difensisti» sono chiaramente illustrate nei discorsi di Tsereteli e di Ke-

«Il popolo rivoluzionario - dice per esempio Tsereteli 🗕 continuerà i suoi sforzi per una pace sulla base della fratellanza e dell'uguaglianza dei popoli libeparte di tutti i Governi ad un programma annessionista costituirebbe un mezzo potente per terminare la guerra a simili condizioni. Fino a che queste condizioni non sono realizzate, fino a che la guerra continua, la democrazia russa riconosce che un vacillamento del fronte, un indebolimento della sua forza e resistenza sarebbero il colpo più disastroso per la causa della libertà. Per conseguenza il Soviet dei delegati operai e militari fa appello alla democrazia russa per la mobilitazione di tutte le forze vive del paese in tutti i rarafforzare il fronte e le retro mente il momento attuale per il successo della grande ri-

Il Congresso fa appello a tutti gli operai delle fabbriche, delle officine, delle ferrovie, delle miniere, delle poste e telegrafi e delle altre imprese che lavorano per l'esercito nelle retrovie, per spiegare nel lavoro la più grande alacrità. Le conquiste economiche delle classi lavoratrici, le aspirazioni di riforme ulteriori debbono non soltanto non diminuire l'energia del lavoro, ma intensificare la produttività dal lavoro nella misura massima per assicurare tutto l'indispensabile alla popolazione armata ». Il ministro della giustizia Kerensky, prendendo la parola è ancora più esplicito: «La grandezza della rivoluzione compiuta consiste in ciò che con essa si presenta nell'arena la democrambia lo scopo della guerra. Democrazia significa comunanza libera ed amichevole di popoli nel nome della fratel lanza e della libertà: tutta via vi sono momenti in cui occorre difendere i propri in teressi, e auesto momento è giunto ora. La democrazia russa ha respinto tutte le parole d'ordine annessioniste. ma finchè alla nostra frontiera a parola d'ordine: "Rinunceremo alle conquiste" non si farà udire, noi dobbiamo rimanere al nostro posto, difendendo la libertà della

In nome del sangue degli eroi sparso durante la guerra attuale sul nostro fronte. noi dobbiamo seguirli nella strada che essi han tracciata ed aspirare a rimanere una democrazia europea libera. indipendente e potente».

Contro queste, chiacchere «difensiste» che mal coprono l'impegno vergognoso a continuare in nome della rivoluzione la guerra imperialista si leverà dopo poche ore l'appello rivoluzionario di

o tre punti sulla folla spuntavano le sagome terribili delle autoblindo, e da una via laterale cadeva nella piazza, fendendo la folla, il raggio di un proiettore che. come un mostro misterioso, faceva sorgere all'improvviso dall'insondabile e vacua oscurità fantastici frammenti di città: tetti, alte case, colonne, fili, tram,

Nell'atrio principale, in vano cercando di non perdersi e di conservare i propri posti tra la confusione del pubblico « privato ». attendevano varie delegazioni che non erano riuscite a penetrare nella stazione. Il treno con cui doveva arrivare Lenin era atteso per le undici circa. All'interno della stazione c'era una gran calca: an-

cora delegazioni, ancora bandiere e ad ogni passo sbarramenti che si potevano superare solo adducendo particolari motivi. Ma la qualifica di membro del Comitato esecutivo ammansiva i cerberi più scrupolosi; così attraverso quella gran folla di gente che si pigiava e mormorava scontenta, percorsi tutta la stazione e mi portai sulla banchina, nelle stanze « imperiali », dove, con un'aria abbattuta era seduto Ccheidze che, stufo per la lunga attesa, reagiva appena ai frizzi di Skobelev. Attraverso le porte a vetri ermeticamente chiuse delle stanze «imperiali» si vedeva bene tutta la piazza: lo spettacolo era davvero impressionante. Ai vetri, dalla parte della piazza, erano appiccicati i volti pieni di invidia dei ∢delegati », e si udivano voci femminili indignate: — gli iscritti al partito devono aspettare in strada, ma quelli li hanno lasciati en-

trare... Chissà poi chi so-Aspettavamo da molto tempo. Il treno aveva un forte ritardo; ma finalmente giunse. Sulla banchina echeggiò una tonante Marsigliese e si udirono le grida di saluto. Eravamo nelle stanze « imperiali » mentre vicino al vagone i dirigenti bolscevichi si scambiavano i saluti. Poi si senti il corteo avanzare lungo la banchina, sotto gli archi di trionfo, a suon di musica, tra ali di reparti militari di operai acclamanti. Ccheidze, cupo in viso, si alzò e anche noi ne seguimmo l'esempio; poi ci portammo in mezzo alla stanza e ci preparammo all'incontro. Fu un incontro darreто degno... Non certo della mia misera penna!

Sulla porta, frettoloso e solenne, comparve Sljapnikov, che faceva la parte del cerimoniere, e anzi aveva l'aria di un buon vecchio maestro di cerimonie che recasse la lieta novella dell'arrivo del governatore. Senza che ce ne fosse un vero bisogno, egli gridava tutto affaccendato: Prego, compagni .prego!... Fate largo! Fate largo.

Dietro a Sljapnikov, alla testa di un piccolo gruppo di persone, alle spalle del quale la porta si richiuse di nuovo immediatamente, entrò nella stanza e imperiale», anzi corse dentro Lenin, con un cappello rotondo, il riso intirizzito e uno splendido mazzo di fiori in mano. Dopo aver raggiunto di corsa il centro della stonza, egli si fermò dinanzi a Ccheidze, come se si fosse urtato contro un ostacolo assolutamente inatteso. Allora Ccheidze, senza abbandonare quella sua aria tetra, pronunciò il seguente « discorso di saluto », curando bene non soltanto lo spirito, non soltanto la forma, ma anche il tono del

- Compagno Lenin, a nome del Soviet pietroburghese dei deputati operai e soldati di tutta la rivoluzione vi diamo il benvenuto in Russia. Ma noi riteniamo che il compito principale della democrazia rivoluzionaria sia adesso la difesa della nostra rivoluzione da ogni attentato che le giunga sia dall'interno che dall'esterno. Noi riteniamo che a questo scopo sia necessa-



Тов. Ленин ОЧИЩАЕТ землю от нечисти.

ria non la disunione, ma la coesione delle file di tutta la democraziaa. Speriamo che voi vorrete perseguire con noi questo stesso fine... Ccheiedze tacque. Io restai confuso per la sopresa: quale atteggiamento si do-

veva assumere verso questo « benvenuto » e questo incantevole «ma»? Comunque, Lenin, evidentemente, sapeva bene quale atteggiamento si dovesse assumere nei riguardi di tutto ciò. La sua espressione sembrava dire che tutto quello che succedeva non lo riguardara minimamente: si guardava intorno, osservava le persone circostanti e persino il soffitto della stanza «imperiale», metteva a posto il mazzo di fiori (che non armonizzava molto con tutta la sua figura), poi, voltando le spalle alla delegazione del Comitato esecutivo, € rispo-

« Cari compagni, soldati, marinai e operai! Sono felice di salutare in voi la rivoluzione russa vittoriosa. di salutare in voi il reparto di avanguardia dell'esercito proletario mondiale... La guerra imperialistica di rapina è l'inizio della guerra civile in tutta Europa... Non è lontana l'ora in cui. rispondendo all'appello del nostro compagno Karl Liebknecht, i popoli rivolgeranno le armi contro i propri sfruttatori capitalisti... L'alba della rivoluzione socialista mondiale è già sorta... La Germania è tutta in fermento... Se non oggi, domani, ogni giorno può crollare tutto l'imperia lismo europeo. La rivolu zione russa che voi avete

compiuto ne ha posto le

premesse ed ha aperto una

nota le contraddizioni.

50 anni fa

13 APRILE - Lenin arriva e resta alcune ore

a Stoccolma; organizza l'ufficio estero del Co-

mitato Centrale bolscevico (V. Vorovsky, Ia.

Ganjeski e Radek), partecipa a un pranzo

d'onore organizzato dal municipio, legge un

mese di numeri arretrati della « Pravda » e ne

Soviet, Suchanov parla sui rapporti col gover-

no. Kamenev interviene a nome dei bolscevichi

proponendo la sfiducia al governo e il raffor-

zamento dell'unità dei Soviet. Tsereteli pre-

senta le posizioni di destra sulla « necessità

E' approvata all'unanimità una mozione uni-

ficata sui rapporti col governo. A sera arri-

vano G. V. Piechanov e la delegazione dei so-

cialisti francesi e inglesi: M. Cachin, Montet,

trasportava numerosi emigrati russi provenien

Un sottomarino tedesco silura la nave che

I socialisti olandesi celebrano all'Ala la ri-

14 APRILE - Continua la conferenza pan-

russa dei Soviet con una relazione di Vengerov

sui problemi e i diritti dei soldati e una rele-

di accordarsi con la borghesia».

Lafont, O'Grady, Thome e Sanders.

voluzione e fanno voti per la pace.

A Pietrogrado, alla conferenza panrussa del

nuova epoca. Evviva la rivoluzione socialista mon-

A dire il vero, questa non soltanto non era una risposta al « saluto » di Ccheidze. Non era una risposta, non era una replica a tutto il « contesto » della rivoluzione russa così come esso era compreso da tutti i suoi testimoni e protagonisti senza distinzione; tutto il « contesto » della nostra rivoluzione (se non Ccheidze) diceva a Lenin una cosa, ed egli dal finestrino del suo vagone piombato, senza interrogare e senza ascoltare nessuno, veniva a parlare di tutt'altro...

Era curiosissimo! Noi che

eravamo ininterrottamente occupati e interamente assorbiti nel pesante lavoro quotidiano della rivoluzione, nei suoi bisogni immediati, nei problemi che in quel momento apparivano essenziali, ma che erano insignificanti « sul piano della storia ». fummo come accecati da un faro luminoso, abbagliante, che offuscava tutte le cose di cui « vivevamo ». La voce di Lenin che echeggiara direttamente dal vagone era una « voce proveniente dall'esterno ». Nella nostra rivoluzione era penetrata irruente una nota che se non contraddiceva per nulla al suo « contesto ». né dissonara da esso, era pur sempre nuova, brusca e alquanto sbalorditiva.

La parte ufficiale e pubblica dell'incontro era finıta Dalla piazza il pubbli co, che ardeva d'impazienza, d'invidia e d'indignazione, volera, ormai senza possibilità d'equivoco, sfondare le porte a vetri. La

costituente.

A Pietrogrado si riunisce anche la conferenza

Il Soviet di Taskent telegrafa al governo

provvisorio chiedendo l'arresto del governatore

gen. Kuropatkin e dei suoi aiutanti; il « ca-

15 APRILE - Il gen. Alexejev è nominato

All'assemblea panrussa del Soviet sono ap-

provate risoluzioni sul problema operaio (gior-

nata lavorativa di otto ore, minimi salariali,

ecc.), sui problemi militari (esercito popolare,

16 APRILE - Nuovo discorso di Plechanov

alle conclusioni della conferenza panrussa dei

Soviet. Si annuncia l'arrivo di Lenin; Tserefeli

rifluta di andarlo a ricevere; se ne incaricano

Apertura della seconda conferenza di Pietra-

Appello del governo alle popolazioni della re-

Alle 23,10 alla stazione di Finlandia arriva

gione del Don contro le misure arbitrarie di

grado del partito dei socialisti-rivoluzionari.

spartizione delle terre e il taglio dei boschi.

generalissimo comandante di tutti i fronti.

diritti dei soldati) e sul problema agrario.

del partito operaio ebraico (Bund).

missario al posto di Koropatkin.

Skobelev e Cckeidze.

folla rumoreggiava e reclamava categoricamente per sé, nelle strade, il capo allora giunto. Sljapnikov, fa-

Al suono di una nuova Marsigliese, tra le grida di una folla di varie migliaia di persone, in mezzo alle bandiere rosse e d'oro, illuminato dal proiettore, Lenin uscì nell'atrio principale e sali su un'auto col motore acceso. Ma la folla non lo permise. Lenin sali sul tetto dell'auto e dovette pronunciare un discorso. <... La partecipazione all'infame massacro imperialistico... con la menzogna e con l'inganno... i predoni imperialisti... >: queste parole giungevano fino a me che mi trovavo pigiato contro la porta e crhe invano tentavo di uscire sulla piazza per ascoltare il primo discorso al « popolo » del nuovo astro apparso sul

nostro orizzonte rivoluzio-

cendoali di nuovo strada.

- Compagni, prego! La-

sciate passare! Fate largo!

gridava:

Poi Lenin dovette trasferirsi su un'autoblinda, e a bordo di essa mosse nella scia del proiettore, accompagnato dalla banda, dalle bandiere, dai drappelli operai, dai reparti militari e da un'enorme folla di «privati» verso il ponte Sampsonevskij, alla Peterburgskaja Storona, alla volta della residenza bolscerica: il palazzo della ballerina Krzesinska, Dall'alto dell'autoblinda Lenin « officiava > quasi ad ogni crocicchio, rivolgendosi con nuori discorsi a sempre nuove folle. La processione aranzava lentamente. Il trionfo era riuscito splendido e persino simbolico...

produzione di collezione edi. ta recentemente dagli Edi-

* II compagno

Lenin ripuli-

Inviato da una zona di guerriglia dell'America Latina

Un messaggio di Guevara diffuso all'Avana

Il testo pubblicato dal Comitato della Conferenza Tricontinentale

Un messaggio di Ernesto Guevara alla Conferenza Tri continentale, unito a sue fo tografie recenti (un binocolo e un mitra appeso per la cinghia alla spalla), tutto questo, accuratamente stampato su carta patinata in un opuscolo di ventisei pagine dalla copertina rossa, è stato solennemente consegnato oggi ai giornalisti durante una conferenza stampa convocata improvvisamente dalla segreteria generale della Conferenza, al quarto piano dell'albergo Habana Rivera. Il messaggio di Guevara è un appello alla lotta ad oltranza contro l'imperialismo USA nell'America Latina. Il messaggio rivela, in tutto il suo contenuto, la netta consapevolezza di un'azione che si stava organizzando su scala continen tale e che ora è manifesta so prattutto attraverso gli inizi di una solida attività di guerriglia in Bolivia, che si aggiunge a quelle già in corso in Guatemala, nella Colombia e nel Venezuela. Il segretario della OSPAAAL (la organizzazione permanente della Conterenza tricontinentale), Osmani Cienfuegos ha detto che questo messaggio avrebbe dovuto apparire in forma di articolo sul prossimo numero della rivista

Tricontinentale che uscirà nel giugno prossimo. Dati gli sviluppi della situazione latinoamericana pero, si è ritenuto opportuno divulgarlo in anticipo. Le fotografie che illustrano il testo mostrano Guevara men tre si fa sbarbare, probabilcia bianca e la cravatta a pallini e il sigaro, accuratamente sbarbato, probabilmente pronto per partire e quasi irriconoscibile; quindi di nuovo Guevara barbuto al lavoro in un accampamento, e infine la foto di Guevara armato in un bosco.

La premessa editoriale sottolinea che la OSPAAAL ha deciso di pubblicare l'importante messaggio inviato da Guevara so prattutto per la denuncia energica che esso contiene della politica adottata dagli USA di inviare i soldati nordamericani a reprimere i movimenti di liberazione in qualsiasi parte del mondo e per «il vigoroso appello con il quale esorta i popoli a dare una adeguata risposta a questa criminale politica ». Nel suo lungo messaggio Guevara prende in esame l'intiera situazione mondiale e ripropone all'attenzione del zionario alcune sue posizioni che già hanno suscitato vivaci

polemiche soprattutto tra i par-

titi comunisti dell'America la-

Guevara considera che vi è una falsa e misera pace nel mondo e giudica con amarezza quella che egli chiama la tragica solitudine del Vietnam. In una panoramica mondiale, Guevara vede l'Europa in preda a problemi che certamente si acutizzeranno, ma che presentano soluzioni diverse da quelle dei popoli dipendenti ed economicamente arretrati. Vede l'Asia in preda a conflitti esplosivi, dato che per gli USA esiste un interesse strategico fondamentale nell'accerchiamento militare della Cina e la ambizione dei suoi capitali di penetrare nei grandi mercati che tuttora non domina Vede in Africa un facile terreno di riconquista neocolonialista co me terreno di riserva a lunga scadenza Qui, egli dice, una nuova epoca comincerà solo quando le masse negre sudafricane o rodesiane daranno inizio alla loro autentica lotta rivoluzionaria In America La tina ∢quasi tutti i paesi — af ferma Guevara — sono maturi per una lotta di tipo tale che per risultare vittoriosa pon

Dal nostro corrispondente | della instaurazione di un governo di tipo socialista». Ribadita la sua convinzione che la lotta nell'America Latina assumerà dimensioni continentali, Guevara afferma che ci si deve attendere una lotta dura e crudele nella quale il mecca msmo della repressione obbligherà gli Stati Uniti ad inviare sempre più numerosi consiglieri militari ed infine soldati propri come è accaduto nel

Come tattica Guevara preconizza quella di costringere il nemico ad uscire dal suo ambiente naturale e combattere laddove le sue abitudini si scontrino con la realtà. Invita a non sottovalutare i mezzi e le capacità del soldato americano, ma a considerare la sua totale mancanza di motivazioni ideologiche e la possibilità di minare il suo morale.

Guevara conclude il suo messaggio con un accenno alle divergenze attuali ed afferma che è ora di superare i contrasti per porre tutte le forze rivoluzionarie al servizio della lotta contro l'imperialismo USA

Saverio Tutino



Sulle proposte italiane

«Vertice» di Innsbruck: mente a Cuba, prima di partire, poi Guevara con la camiam himne e la cravatta a palper l'Alto Adige

l maggiori scontri si sono avuti sul problema dell'«ancoraggio internazionale» proposto da Magnago

Dal nostro corrispondente | mistro degli Esteri austriaco BOLZANO, 17. Al vertice di Innsbruck, che si è protratto nelle giornate di sabato e domenica, si è sostanzialmente riprodotta la posizione di « impasse », nella quale ven ne a trovarsi la situazione altoatesina dopo il voto del direttivo j della SVP che ha assegnato a contrari e 2 astenuti. Una maggioranza ristretta, come si vede, che non consente al leader della

SVP di condurre a termine con sicurezza la battaglia che si è impegnato a portare avanti in accordo con il presidente Klaus e con il ministro degli esteri austriaco Toncic-Sorinj, e contre il parere degli « estremisti » del suo partito soprattutto del gruppo che fa capo all'on. Dietel. Ad Innsbruck si è parlato soprattutto dell'ancoraggio internazionale», del problema, cioé, che ha condizionato in maniera determinante l'ultima riunione del SVP e. sulla quale il presidente Magnago ha rischiato di rimanere in minoranza, avendo dovuto registrare la defezione di alcuni membri della direzione del partito, che erano sempre stati al

Questo « pronunciamento » non è passato senza reazioni. Esso ha fatto naufragare una riunione programmata nelle scorse settimane, tra esponenti della SVP locale e gli esponenti politici del Tirolo del Nord Si è giunti così, ad una mu

mone in cui i rappresentanti della SVP, come i rappresentanti austriaci, sono apparsi divisi circa le modalità con cui affron tare la fase decisiva dei nego ziati italo-austriaci per la definizione del problema altoatesino Questo non è, d'altronde, che il risultato della politica condotta sottobanco da Moro e da Ma-

Sul « pacchetto » stesso le opi nioni sono discordanti. C'è chi dice, corre il presidente del Conpuò accontentarsi di meno che l'siglio austriaco, Klaus, ed il mi-

Toncic Sorinj, che le centoventi competenze previste dal « pac chetto » stesso siano un risultato soddisfacente. C'è chi, invece, so stiene che il «pacchetto» non costituisca una sufficiente garanzia di autonomia per i suditiro

Sulla questione dell'« ancoraggio internazionale > l'on. Dietel ha dichiarato: «Lo centoventi voci che ora comprende il pacchetto non sono tutto. Con queste, i sudtirolesi avrebbero ottenuto sol tanto una parte di ciò che spetta loro Ma gli italiani avrebbero già potuto dare tutto ciò se lo avessero voluto. Poiché, già nel 1948 i sud tirolesi hanno visto che cosa succede se si dà a Roma una cambiale in bianco, adesso sono diventati diffidenti, e non danno la loro approvazione per qualcosa che già è manchevole e incompleta e senza garanzie sufficienti. Una seconda cambiale in bianco, Roma non la riceverà ». Ci pare che questa dichiarazione costituisca, già di per sé stessa, un risultato del tutto ne gativo della rumone di Inn-

sbruck. Il capo del governo tirolese Wallnoefer, inoltre, ha chiuso le consultazioni di Innsbruck, come riferisce il comunicato conclu sivo, con l'«urgente appello di onsiderare la questione sud-tirolese, al disopra di tutti i partiti, come una aspirazione au-

Da Vienna, si apprende che il ministro degli Esteri Toncic Sorinj domani sera sull'andamento dei negoziati riferirà al comitato di politica estera del Parlamento austriaco.

In un articolo sull'Astrolabio

Parri segnala

la « capacità

mediatrice »

nel movimento

comunista

del PCI

«La valigia di Longo» à 11 titolo di un articolo con cui Ferruccio Parri, m apertur**a** dell'ultimo numero dell'Astrolabio, analizza la più recente attività del PCI nel movimento comunista internazionale: tale attività è vista come « una capacità mediatrice... particolare ». L'autore dello scritto si chiede quali siano le ragioni che l'hanno resa possibile, agguingendo che l'interrogativo « può sollecitare l'interesse dello storico, ma deve anche richiamare l'attenzione del poli-

Le « carte del PCI » sono, secondo Parri « una continua 🗗 cerca di equilibri propri ed <mark>au</mark>tonomi di ogni configurazione nazionale del movimento comunista occidentale, ma insiem**e** il permanente richiamo unitario di una comune battaglia ideologica e antimperialista ». Del PCI si dice che « deve essere riconosciuto che la sua forza gli permette di sostenere e promuovere la solidarietà del movimento internazionale senza danno del pieno domin**io** della propria autonomia nazionale». Proprio questo spirito di equilibrio viene indicato come lo stimolo che consente di la ricerca di posizioni media-

Circa i risultati pratici di questo sforzo, Parri osserva: « l'Unione Sovietica ha accettato nei riguardi della secessione cinese, sul piano delle assise internazionali, la linea di prudenza di Longo, già pre conizzata da Togliatti, contraria a chiusure pregiudiziali. pe ricolose per l'avvenire. L'ha accettata con la lenta riflessione proprio di Mosca, ma senza le drammatiche resistenze immaginate dalla nostra stampa ». L'idea di una conferenza internazionale dei partiti comunisti non è caduta, ma si è diluita l'urgenza di una sua convocazione. Comunque il suo tesere — scrive Parri —

la lotta mondiale contro l'imperia-

L'articolo sottolinea la sostanziale identità di posizioni con i comunisti francesi sulle questioni internazionali, i successi ottenuti dal PCF nel costruire l'unità delle sinistre e le ripercussioni che questi possono avere in Europa. Dopo di che si pone in risalto l'importanza che l'azione del PCI può avere anche nei rapporti fra i partiti comunisti europei, sopratutto dopo le difficoltà emerse con la decisione romena di stabilire separatamente rapporti diplomatici con la Germania

A proposito della prossima conferenza del PC d'Europa. Parri dice che « sarà occasione anche di un nuovo discorso eu ropeo, político ed econ<mark>omico,</mark> che sembra interessare da vicino i comunisti italiani ed il contributo particolare che essi dánno alla conferenza». « Può essere – si aggiunge a commento — un interesse tardivo. Non per questo meno merit**e** vole di considerazione nel contesto di una volontà e capacità di presenza internazionale ed europea, degna in questo momento di particolare atten-

Clamoroso successo!

ΛΝΝΛ

di LEONE TOLSTOI

illustrata a colori da GREGORIO SCILTIAN

Colloqui a Bucarest fra Jivkov e Ceausescu zione di Stankevic sulle elezioni all'Assemblea

Dal nostro corrispondente | uppandosi proficuamente | Fa BUCAREST, 17

Il compagno Todor Jivkov, pri centrale del Partito comunista e del consiglio dei ministri roll'ernazionale a meni.

Porgendo il saluto di benvenu to alla delegazione bulgara. Ceausescu ha rilevato che cla visita costituisce una importante manifestazione dell'amicizia e della fraterna collaborazione tra i popoli, tra i paesi e i par titi comunisti dei due paesi, uni ti dalla comune meta dell'edifi cazione del socialismo».

nelle condizioni dei socialismo. un contenuto nuovo, i rapporti tra i due paesi e tra i due partiti stanno rafforzandosi e svi-

remo un utile scambio di esperienza e di opinioni sui proble mi della costruzione del socia mo segretario del Partito comi lismo e sull'ulteriore sviluppo nista bulgaro e presidente del delle relazioni tra i due paesi, consiglio dei ministri, e giunto l'in problemi fondamentali della oggi a Bucarest in visita uffi I vita internazionale, del sistema ciale su invito del Comitato socialista mondiale e del movimento comunista e operaio n Negli ambienti della stampa

viene posto l'accento sulla inten--a attività internazionale, particolarmente vivace nelle ultime settimane, che viene svolta da maggiori esponenti del partito e del governo romeni. Dopo l'incontro del compagno Ceausescu col segretario generale del nostro partito Luigi Longo, infatti, dele gazioni del partito comunista ro-«E questa — ha detto subito meno hanno incontrato successi dopo Jivkov - la visita della fra: vamente rappresentanti autore teilanza. La secolare amicizia voli dei partiti comunisti franbulgaro-romena ha assunto, cese, austriaco, cecoslovacco, marocchino, israeliano e del Partito operaio socialista ungherese.

Sergio Mugnai